Trieste Coffee Experts 2025, al via la prima edizione degli Stati Generali del Caffè

20251201201853stati-genreali1

L'appuntamento è alla ormai imminente edizione del Trieste Coffee Experts (6-7 dicembre) in occasione della quale nasceranno gli “Stati Generali del Caffè”, un format che affonda le sue radici nella visione lanciata dalla famiglia Bazzara (organizzatrice dell'evento triestino) già nel 2000, quando con la pubblicazione del loro primo libro posero le basi di un progetto culturale improntato sull’associazionismo e sulòa necesstà di fare rete.

Una visione che, a partire dal 2014, si è ulteriormente consolidata attraverso le prime edizioni del Trieste Coffee Experts, trasformando quell’intuizione originaria in un vero luogo di confronto e in un laboratorio pratico di associazionismo sistemico tra i protagonisti della filiera. Negli anni, questa impostazione ha raccolto sempre più consensi, fino a evolversi, dopo il successo del 2023, in un progetto strutturato che debutta ufficialmente con l’ottava edizione del 2025, dal titolo emblematico "Coffee Megatrends", all’interno di uno dei più importanti appuntamenti b2b italiani dedicati alla cultura e all’industria del caffè.

IL FORMAT E LA NECESSITA' DI FARE RETE

Gli Stati Generali del Caffè rappresentano il primo tavolo nazionale dedicato al settore, capace di riunire le principali associazioni italiane e non solo. Un format che nasce da un senso di urgenza e da una consapevolezza condivisa: la filiera globale del caffè sta attraversando una serie di cambiamenti senza precedenti, una trasformazione rapidissima che trascina con sé dinamiche complesse e nuove sfide.

Protagonisti di questa cornice saranno alcuni tra i nomi più autorevoli del comparto, figure che incarnano l’intera complessità della filiera del caffè. Arianna Mingardi dell’Associazione Caffè Trieste, porterà ad esempio la voce del territorio e della storica tradizione caffeicola triestina. A rappresentare

il livello internazionale e associativo, interverranno Massimiliano Fabian per l'European Coffee Federation, Francesca De Feo per Unione Italiana Food – Comitato Italiano del Caffè e Paolo Ghidotti per l'European Vending & Coffee Service Association, offrendo una lettura ampia e istituzionale delle dinamiche globali del settore. Il panorama italiano dell'espresso e delle sue istituzioni sarà rappresentato anche da Alessandro Borea dell'Istituto Espresso Italiano, Omar Zidarich del GITC, Roberto Nocera di UCIMAC e il Conte Giorgio Caballini di Sassoferrato del Consorzio di Tutela del Caffè Espresso Italiano Tradizionale, a testimonianza della solidità e della pluralità della filiera nazionale. Accanto a loro, il mondo dello specialty coffee sarà raccontato da Alberto Polojac di SCA Italy. Chiuderanno il quadro le prospettive della sostenibilità e dell'inclusione, con gli interventi di Eleonora Pirovano di IWCA e Petra Zambelli di Fairtrade.

Gli Stati Generali saranno strutturati in tre tavoli tematici, ciascuno dei quali vedrà la partecipazione di 3-4 relatori, che avranno a disposizione 5 minuti per argomentare la tematica proposta dall'Event Director, Andrea Bazzara. Al termine degli interventi sarà aperto un momento di confronto diretto con la platea. Il format contribuirà alla realizzazione di un Paper che ripercorrerà focus e approfondimenti emersi durante le fasi di dibattito.

PRESENTE E FUTURO DEL MONDO DEL CAFFE'

Uno sguardo complessivo, dunque, per comprendere dove sta andando il mondo del caffè oggi e quali scelte siamo chiamati a fare per costruirne il domani. Un confronto necessario, perché proprio dalle percezioni e dalle esigenze degli operatori emergono alcune delle criticità più urgenti che il settore sta affrontando. Tra queste, le tensioni sui prezzi, che rappresenteranno il tema focale del primo tavolo tematico dal titolo "Il costo del futuro: equilibrio tra crisi, mercati, tendenze e opportunità", sono solo uno dei segnali più evidenti di uno scenario globale in profonda trasformazione. Negli ultimi anni, infatti, la filiera del caffè si è trovata a fronteggiare una sequenza di shock ravvicinati – climatici, speculativi, logistici, geopolitici e normativi – che stanno ridisegnando modelli di approvvigionamento, costi, qualità e strategie aziendali. Da qui nasce l'urgenza di sviluppare una nuova governance del comparto, basata su capacità previsionali, analisi dei rischi, cooperazione internazionale e una visione unitaria tra imprese e associazioni.

A queste pressioni si affianca una trasformazione altrettanto profonda dal lato del mercato: nuovi consumi, nuovi format, nuove generazioni e nuovi linguaggi stanno ridefinendo il modo in cui il mondo percepisce e vive l'espresso italiano. Una competizione internazionale sempre più accesa – tra specialty, catene globali, micro-roastery e brand emergenti – mette in discussione il ruolo

dell’espresso nostrano e ci invita a ripensarlo tra tradizione e rivoluzione, focus del secondo tavolo. L’obiettivo è costruire un’identità contemporanea e condivisa, capace di valorizzare e ripensare il posizionamento di questo patrimonio culturale italiano e allo stesso tempo aprirlo a un pubblico globale, più giovane, più formato e informato e soprattutto più attento alla qualità.

Infine, nel confronto con le nuove normative europee e con un consumatore sempre più sensibile ai temi ambientali e sociali, emerge la necessità di progettare una “sostenibilità sostenibile”, concreta, misurabile e accessibile anche alle piccole imprese: sarà questo il cuore del terzo tavolo tematico. Una sostenibilità che superi il greenwashing, che definisca criteri condivisi lungo tutta la filiera, che promuova nuove leadership - a partire dalle donne del caffè - e che costruisca un vero patto tra produttori, torrefattori e consumatori, includendo anche temi come economia circolare, packaging a basso impatto e informazione trasparente.